

10

MS 78 f/2



21. Agosto. 1849.

Quantunque io ~~potrei~~ avessi vi-
sitato altre volte Kingstown e Dalkey,
un'altra visita mi dà il comodo di
poter meglio le bellezze particolar-
mente di quest'ultimo paese.

Da Kingstown a Dalkey è una
bella passeggiata di circa un mi-
glio.

È stagione della raccolta dei
grani. Il quale raccolto, si la-
scia in gruppi elevato sul terreno,
per otto o più giorni, onde bene
disseccarsi, e quindi essere per
atto per mezzo di macchine a
farsi trabbare.

Le montagne di Killiney

formano un bello e verde retro-
campo al villeggio di Dalkey.

Fasciato il quale, ed ascen-
sa una porzione della montagna,
dalla parte che guarda verso il
celebre vicino isolotto di Dalkey,
si gode la bella e pittoresca veduta
della Baja di Killiney, colle mon-
tagne di Dublino in fondo, alla
estremità delle quali Bray Head,
detto il quale in lontananza
le montagne della contea di
Wicklow.

Da Dalkey a Kingstown
l'atmospheric railway cammi-
na solo, ascendone scesa: e solo
quando ritorna a Dalkey vi colta
pressione dell'aria.

26. Agosto. 1849.

3
Rathbuck, near Rossmount,
nel circondario di Donnybrook,
è una bella campagna, a
due miglia di distanza da
Dublino. È un luogo, ove sono
molte ville, e case di diposto.

Quest'è il primo dì della
famosa fiera di Donnybrook:
il gran carnevale di Dublino.
Il primo giorno, che cade sem-
pre nella Domenica, dicesi
comunemente, the Sunday
Walk: sapendosi in esso non
si fa che portarsi a spasso
in Donnybrook e dare in-
cominciamente a questi otto
giorni di tris e di scandali.

Sono una molto speciale
per l'Islanda le cassi vetture
quivi in uso. Particolarmente
quelle dette Outside carts, o
oer covered carts. I primi
particolatamente sono
molto convenienti per portarvisi
a spasso, e godere le bellezze della
campagna. Il solo difetto che
hanno è il pericolo in cui tro-
vansi il passeggero, con una cat-
tina mossa, di vedersi sbalzato
via, a terra. Le covered carts sa-
rebbero più sicure. Ma le por-
ta ne è al di dietro, e qualora
il cavallo cadesse: vi sarebbe
l'altro pericolo di rimanervi
senza poterne scendere, se non

4
molto difficili.

Nelle religiose abitazio-
ne di Mr. Corbellis, a Reebuck,
vidi parecchi quadri di mol-
to pregio; fra gli altri una
grande miniature, ed una
bellissima Marina ad olio.

Nel giardino havvemi
poi un albero Sycomor, di
platanus, assai rimarchevole
per l'aggruppamento dei prin-
cipali rami, per la vastità
con che si estende egualmen-
te da tutte le parti all'intor-
no del grosso tronco, e per
la elegante apparenza che ha
guardato da tutte le parti.

28. Agosto. 49.

È il dì dedicato alla memoria del grande Agostino. In John Street per il Padre Crane predicò un bel panegirico del Santo, rilevando in lui i prodigi della grazia sugli sforzi contrarii della natura.

John Street chapel è una delle più antiche, e delle più belle chiese di Dublino.

A poca distanza in Sams Street si vi edificando una nuova grande chiesa parrocchiale. Sua facciata. Lo stile ne è gotico. In queste parti i grandi edifici le sommano per questa sorta

5
di architettura. Far che si creda essere la vera architettura cristiana. Se questo ne fosse il caso una tale opinione sarebbe ben troppo lungi dal vero. Quanto i cristiani la forma dei gioi edifizii, altrettanta è forse più i cristiana quella degli edifizii della capitale della Toscana.

James Street è una delle più belle strade di Dublino: è pure rimarchevole per grandi combattimenti civili avuti nel tempo della rivoluzione.

Verso queste parti hanno sul fiume un antico ponte. Barrack Bridge, detto di

osservazione e per la sua co-
stringenza, e per la sua un-
licità, così ben che per gli
avvenimenti così giusti e col-
legati.

30. Ag. 49.

Soumybrook fair, che chia-
marsi pure volgarmente the
Brook e il carnevale di Dublino.
Visitando questo luogo in una
tale circostanza, percorri alcu-
ne belle campagne circostanti,
particolarmente Rosinount
nelle vicinanze del quale scor-
re il una riviera, la quale for-
ma in vari punti alcune
piante e belle casette di ac-
qua — Booterstown — e

Sandy mount, ove vedesi la
grande estensione di Sab-
bia che permette fino a
una grande distanza di ca-
minare quasi sulle super-
ficie delle acque del mare;
e ove vedesi la semplice
ed elegante costruzione della
chiesa protestante di
Irish town.

31. Ag. 49.

Visitai South House in
Great George's Street — So-
uth House in Stephen's
Green — e la casa dei pove-
ri in James's Street.

Strana fu la ricezione in
the South House. Nella pri-

ma ci si disse, che le sue
stovans in ritiro! ma che
de noi Stetii potevamo vi-
sitare la casa. Nella secon-
da una giovine elegante su-
periore, molto elegantemen-
te vestita, ci fu condurre per
la casa senza farci ben ser-
viare quelli che più dei
desovano — il modo di istruir
le ragazze. Noni che esse ab-
biano particolari metodi di
istruzione. Ma: la cura con
la quale se li guardano po-
rebbe darsi ^{lunga} qualche sospet-
to. — Benche in fondo ^{per}
ambr i casi non ^{che} debbano es-
sere stati de altri prodotti,

7
che ^{solo} da un tantino di punti.
glis. Mrs Bell, che i la gen-
rale superissa, regala le sue
case con sereno dispostismo.
Ella dice che in se nutra
dei sospetti contro l'ordine
de' gesuiti. Ed io ~~che~~ per
~~spostione~~ ^{caso} fui ~~essere~~ quivi con-
dotto da un ~~buon~~ religioso
appartenente a una tale
comunita.

31. Sett. 49

Visitai Glasgow per
la seconda volta, nel bel met-
tino di per un giorno, di cui
la sera fu segnalata per
la quantità della acqua, e
la vivace dei lampi, se-

quili da ben forti ^{invece di} Tuoni di
fulmini.

3. Sett. 29.

Da sopra la grande colou-
na, in sackville Street, detta
Nelson's pillar, in una delle
più belle See che si hanno in
Dublino, godetti il panorama
della città. La colonna è alta
134 piedi, e vi si ascende
interiormente per 168 scalini.

6. Sett.

Mi portai a visitare
the House of Refuge, in Stan-
hope Street; e the General
Magdalen Asylum, in Drury-
brook, ambe dirette dalle Sue-
se della carità.

La migrazione avuta in que-
ste altre due case mi fu un
dell piuttosto malfondato, ^{almeno in parte} il sospet-
to concepito poi anzi relativa-
mente alle due case di Loreto.
Qualunque sia la opportunità pu-
statami ond' osservare questi
altri due stabilimenti, non
credo averne avuta tanta facilità,
quanto ~~me~~ credea doverne aver.
Lo che mi inclina piuttosto a
credere, essere difetto comune di
alcune persone, e di alcune spe-
ciali comunità, il volersi speso
in parimenti un po' di incomodi
e di fatica per dare a chi si dà
la pena di visitare stabilimenti
siffatti la desiderata soddisfazione.

7 Sett. 49.

Situato in una bellissi-
ma campagna, visitai l'I-
stituto dei Sordi e Muti
di Claremont, in Glatnevin
a poca distanza da Dublino.

Le sere generalmente
in Dublino sono assai più
belle del mattino. Se ne po-
dono averte alcune vera-
mente deliziose.

È un Istituto degno
di occupar particolare conside-
razione l'Asilo per le peni-
tenti, situato in Drum-
condra Road, e fondato
per le cure del Rev. Smith,
di St. Michael and John.

Nelle Scuole Nazionali di
Marlborough Street, le ragazze
lette ebbero un divertimento
serale - a tea party. Chi può
avere uno schizzo di una tale
scena, fortunato sarebbe di pos-
sederne uno tra tanti altri di
non bice interesse.

8. Sett. 49.

In Music Hall - una
compagnia di dieci Ungaresi
dà un concerto mattinale. In-
sigillo trattamento! appena
25 persone contavano sparse
per tutti i luoghi di differente
denominazione, dei quali com-
ponesi la grande Sala. Con-

tant solo voci senza alcun ac-
compagnamento: in alcuni
profondissime note di basso:
buona armonia: belli sopra
modi i canti nazionali del-
la loro contrada.

La disposizione di un po-
polo per le belle arti da vari capi
si può conoscere: - per gli altri
si rileva dal carattere delle opere
che esso produce. La esposizione
di quadri in Abbey Street è pro-
tratta, e ridotta a tenue prezzo
di ammissione (1. d) per com-
da della classe degli operaj. Ma
dei comodi del povero si prova
le voci il riu: e con sì facile
accesso, v'accone ora gran nu-

10
mero di persone di ogni età, e
d'ogni condizione. Per la secon-
da in quel v'accesi - non per
vedere i quadri - ma piutto-
sto per osservarne il gusto de-
gli spettatori. - Ben pochi in
verità sono i quadri che in que-
sta esposizione meritano con-
siderazione: frattanto questi
mi parvero tanto poco, che ar-
direi dire non furono, o non
sono generalmente punto am-
mirati. Sono alcuni paesetti,
alcune pitture di genere quelle
che fissano l'attenzione dei
più.

9. Sett.

C'è costume in Dublino, nel
le dominiche quel tempo ancor

delle Messe lette, si tratteneve
la congregazione con dei canti
sull'organo. Sono cose piuttosto
fuor di proposito. Coniuncte
piu attenzione un semplice
e devoto suono sens'alcun ac-
compagnamento di canto.

La musica che cantasi
in Marlboro' Street è per lo
piu di Hayden e di Mo-
zart. Quelle di Palestrina
e di altri contemporanei Scit-
toni di musica, non ne fu
eseguita. All'occasione della
morte di O'Connell, la gran-
de Messa funebre di Mozart
fu cantata a piena voce
stra: e fu sì grande il nu-
mero delle persone, le quali

vi presero parte, che fu neces-
sario partirla in tre gallerie
distinte.

16. Sett.

The Rev. Mr. Russell - fra-
te domenicano da Cork - il que-
le reputasi come uno dei mi-
gliori oratori sacri del South,
dell'Irlanda - predicò in
Ferdinand Street un sermone
di invito a pro delle scuole
cristiane di Richmond
Street. Predicò bene. Furono
dimezzati talvolta con tan-
ta esagerazione a favore dei
fratelli cristiani, e talvolta
con sì poco buon senso, che
piu volte parve indistintamen-



le volò dal pulpito lo sta-
bilimento delle Scuole Ma-
gionali. Ci sembrò che
predicando condannava la
condotta dell' Arcivescovo della
diocesi nella quale predicava.

In questo medesimo di
S. O'Connell, Waterford, dove
predicò in John Street sul
Sacrificio della Messa. Con
questo sermone egli volè difen-
dersi dagli attacchi fatti
dai Ministri protestanti
cio lo disse a chiare voce
negli avvisi pubblicati alla
porta delle chiese. S. O'Connell
è un predicatore che sta conti-
nuamente alle prese cogli oppo-
sitivi della cattolica credenza. Egli

12
è nativo dal South dell'Irlanda.
È uno dei più eloquenti oratori
sani in Dublino.

17. Sett.

Visitai il Museo delle au-
tichità irlandesi di Mr. Petrie.
Costui è un antiquario; ha le
mani di un antiquario; e
vive in una casa d'antiquario.

Howth — è una collina
situata al Nord della baia
di Dublino. Si vi si vi per
lo mezzo di una decollata
strada ferrata.

Howth — è un villaggio,
con un porto artificiale. Si-
mile a quello di Kingstown.
Altre volte era il porto di gran
commercio per la città di Du-

Blind. Oggi è deserto. Il nuovo
posto di Kingstown lo vede
quasi sconosciuto.

In South - l'oggetto più
rimarchevole sono le rovine
di un antico Monistero. St.
Mary's Abbey: sono rovine di
un tempio, con archi a sesto
acuto, situato in un piano
circondato da tutt'intorno
da un fossato con un muro mer-
lato. Nella parte interiore
si vede un antico monumen-
to bene scolpito, e appartene-
mente agli antichi signori
del luogo, alla famiglia St.
Laurence, oggi unita alla
famiglia di Don North.
Il campo, sul quale giace

rovine ancora sussistono, sono
ospizio di comune civiltà
per cattolici e protestanti.
Vi si vedono quindi Far che
nell'Irlanda manesero po-
chi palmi di terra per se-
pelli le poche persone che
rimangono in South. Vi si
vedono quindi molte lapide
recenti, che fanno il più
grande insulto, e producono
il più spiacevole contrasto,
messe a fronte delle venera-
bili mura cadenti dell'an-
tica superba abbazia. Il ter-
reno poi è seminato di
erbami, e di patate; sparse
per lì, vi si vedono molte
ossa umane - le ossa forse

degl' antichi abitatori di que-
sto sacro luogo - cavate
dal sito del loro riposo, per
collocarvene altri corpi; pro-
fanando in sì orribile manie-
ra un luogo siffatto; che in-
studiti colla debita venera-
zione avrebbe into l'ha più bel-
la testimonianza del caratte-
re della passata età.

Nell'atto, ch'io visitava
questo bel monumento, qualche
custode, come i soliti, mi do-
vea annojar col venirmi di-
tro, e interrompere con scisc-
che diene le mie riflessioni.
Questa volta il custode era una
vecchia donna; la quale for-

14
tunatamente mi compenso il
disturbo recatomi colla seguente
raccontatami leggenda.

Vedi tu, Ella mi disse,
quell'isola che ci sta dirimpetto?

La veggio —

Quell'isola è Ireland's Eye.
Guarda là sulla sua costa: Le
rovine che vedi, sono le mura-
di un altro antichissimo Mo-
nistero. Là un tempo un buon
monaco, dal demonio lunga-
mente tentato, non sapea co-
sa farcene per liberarsi. Un
di leggendo stava in un bel
libro di pergamene le sainte
scritture: la tentazione nuo-
vamente venne ad assalirlo.

ed egli, per carità, gettò subito dietro il diavolo il bel libro che nelle mani aveva. Il diavolo scappò via; e il libro gli corse dietro. Ambo nella corsa traversarono per sopra tutto il canale, che separa l'isola da Howth. Il diavolo nella sua confusa fuga cadde nel colle, e vi lasciò nella roccia la sua immagine impressa: e il libro avendo lo schiaffo cadde nel fondo del mare vicino. Dopo cento anni, un uomo si quel mare stava tranquillamente pescando, quando esso al sud d'una volta venne fuori allucato,

15
in luogo di un pesce, un bello e magnifico libro, non punto umido, ^{era il libro che aveva il diavolo profittato.} e guasto. Il pescatore lo presentò alla signora del castello; la quale lo tenne come un raro monumento. Venne di il prete della contrada, per conservare un oggetto predo di se si prezioso, lo chiese alla dama, offrendole in ricambio cento missa a pro della di lei anima. Ma ella non volle accettarla la offerta. — E il libro da quel tempo in poi più non si trovò. —

Questa leggenda appare molto confusa, tale quale mi fu raccontata da quella donna.

presentate più diversamente
essa è una di quelle storie ben
comuni alla media età.

Da sulla cima della colli-
na, in una chiesa e bella gio-
vane, si gode una vista ben pit-
toresca - del porto, del mare,
delle coste settentrionali dell'Ir-
landa - e delle due isole poi,
Lambay, and Ireland's Eye.

In North è una Regan-
le cappella cattolica, e due Scu-
le Nazionali, una per le maschi
e un'altra per le femminole.

L'ingresso del castello
di South North è molto sou-
busto.

Il paese più per parti deserto.

19. Sett. 19.

The Irish Academy contiene
un bel Museo di Antichità Na-
zionali. È da poco tempo che si
pensi di organizzarlo, sei anni in-
circa). Trattando esso contiene una
grande quantità di curiosi oggetti.
Ma si è raro incontrare in altre
parti collezioni di tale natura.
Se qui introdotto da Mr. Petrie;
giacchi in Irlanda, come in
Inghilterra, tutto va per via d'in-
troduzioni. Mr. Clibborn, il
quale ebbe la gentilezza di spie-
garmi le particolarità di mol-
ti di tali oggetti, è una pasio-
nissima persona. Infelucato
con gli è dell'idea della ori-

gine fenicia degli Islandesi, più
al colmo della pigna, quando vide-
si alle prese con un Mattese, il
quale naturalmente (come si po-
teva pretendere) dovessi essere
quasiamente presuppato dalla
idea che i Mattesi sieno per
una colonia dell'antica popo-
lazione fenicia. Quindi una
lunga conversazione tra me e
lui su vari punti nei quali
i Mattesi e gli Islandesi natu-
ralmente convergono. Egli parve
che bramasse da me qualunque
notizia ed oggetto che relativa-
mente io gli a tale fatto io
gli potessi comunicare: ed io
ed io gli dissi, che qualora io

17
mi fosse possibile, non avrei
tralasciato di soddisfarlo.
Egli mi fe sentire che era estu-
samente contento in riceve-
re per la prima volta nel Museo
un Mattese. Anzi lo di ^{confessò} tur-
andò si oltre, che m'introduf-
se, cammin facendo nella sala,
a un altro soggetto, che in un
momento stava copiando un au-
tore islandese manoscritto. Co-
si che per essere troppo soddisfat-
to dell'acquiescenza di uno di
velli vedere disgraziatamente
nelle mani di due perfidi anti-
quari.

Quest'altro soggetto, cui ven-
ni introdotto, è un certo M. Curry (?).

Presumpto, ^{qualmente} della idea del suo amico: e volendo, come lui, trovare qualche analogia tra le parole irlandesi e maltesi; -

Il tuo nome (mi disse) è esso maltese? -

Crede piuttosto (gli rispo-
si) essere un nome italiano -

Dalla quale risposta sem-
brami non essere rimasto tut-
to soddisfatto - trovandosi deluso,
al punto in cui credeva di fare
una grande scoperta.

Ma la tua famiglia è
da lungo tempo che trovasi sta-
bile in Malta? -

Da lunghissimo tempo -
ed egli non pare poter

ciò comprendere. Saonde io per
consuetudine, credei proprio sog-
giungerti - avere l'apparenza
di essere maltese il nome che
porto dalla parte materna.

Una tale mia Assertion
le ricorse di novella speranza.

Compiaciuti (mi disse
l'altro per soddisfare e l'amico
e se stesso, di scrivere qui
un tal nome -

Per primo io non potei
dal vedere fremere me stesso,
vedendo la cosa andare sì oltre.
Ma poi - scrisi 'Schumbri'.

Quindi lo scrissi irlandese
alla mia scrittura - e subito
con un acchito a passi tempo

e di sorpresa e di gioia;

It is wish! esclamò.

E come lo pronunsi? mi
soffermò —

Ed lo pronunziò tal gu-
le vi proficito —

Ed egli contento più che
mai di avere avuto trovato
di più la pronunzia simile
a quella da lui preconcepita,
— accentuand la parola, e
cangiand qualche lettera —
ma è ~~costoro~~ — così via un
nome non troppo in verità
differente dal primo.

Ed ha poi un significato
un tal nome? domandò l'al-
tro —

certo, che ne ha! il lin-
quistà rispose —

Io temetti per primo che
non fosse per venir fuori con
qualche sciampiatagio. For-
tunatamente feci la spie-
gazione non ne riaccei grade-
vole. Schembri — o Schemori
ephi disse, significa —
Bello di volto. —

22. Sett.

Spandì venti — insorti
precisamente nella notte
tra il 21 e il 22 — il tempo
dell'equinozio autunnale.
Nella presente estiva
epidemia quasi per tutta
Europa — Dublin non ne è

esente. Fortunatamente qui
se ne parla poco; supporti del-
la malattia non se ne vedeva;
e quindi si crede da molti
che essa non ne stia facendo
grande strage. Per me non si
cosa pensamente. Conosco solo
d'essere stato profondamente
colpito da un fatto a me acca-
duti. - Avvicinandosi l'inverno
ebbi bisogno di nuova provvista
di abiti. Fui diretto ad un ser-
vo, Mr. Murphy, in Scotland
Road. V'andai, e trovai in lui
una persona la più docile nella
maniera, e la più discreta nei
proprii negozi. Trattai con
somma facilità i miei affa-

20
vi; e ne fui al sommo conten-
to, per avere in lui incontrato
un uomo così buono ed onesto.
Solo Abi a rimandarvi in dieci-
tro qualche cosa, per essere leg-
germente alterata. Io m'aspet-
tava di rivarla al più il giorno
sequente. Ma né in questo né
in quel di seguente io ne ebbi
alcuna risposta. Fui quindi
obligato di farne io stesso vi-
sita. Feci la bottega di Mr.
Murphy, però non trovai aper-
ta. Passai avanti, e l'uomo
suggerì mi fece qualche cosa
di sinistro. Ritornando in-
dubito mi risolvetti di farne
migliore investigazione. Pre-

già Dio audacemente che mi
aprisse la via di chiarir l'inf-
fatto enigma. Ed eccò giunto
un'altra volta al negozio di
Murphy — lo trovò chiuso e
qualmente come pria — ma
sulla soglia della porta vidi
trenta due uomini che insieme
discorrevano parimente che avet-
tero colta case qualche rapporto.
Io me ne accostai, e chiesi ad
uno — Dio è Murphy — ed
egli mi rispose, Murphy è mor-
to! — È morto? — Sì! è mor-
to, ed è già sepolto. Mi accen-
tando in l'oraggio di farne ulte-
riore domanda, commosso vi-
vamente ritornai subito in

21
cate — ove arrivando, trovai,
con grande mia sorpresa, la
mia volta al povero Murphy
pria di morire da me affida-
ta!

È un contrasto molto stra-
no il vedere in una medesima
città, come attualmente in Dub-
lino, grande numero da una par-
te di giornalieri convulsi condu-
centi cadaveri al sepolcro, e
dall'altra gente che accorre
a pubblici passeggi —

Una compagnia di can-
tanti di attualmente nel
gran Teatro poche rappresen-
tazioni musicali. Non vi
concorre grande numero di

persone: primum uttione del
poco gusto degli irlandesi per
la Musica. In questa compa-
gnia canta Mme. Albani. Di-
cesi essere una grande canta-
trice: - superiore alla famosa
Jenny Lind per la estensione
della voce: - le basse note di
tale voce dicono essere am-
mirabili. Io ne parlo per se-
lezione; non essendomi sta-
to finora possibile di sentir-
la.

Per chiamar gente a que-
ste rappresentazioni, qui si
prese il partito di dare in se-
ra più opera in una sera
medesima. Non essendo pos-

22
sibile di cambiarle intiere in un
tempo ristretto e determinato,
si adottò il metodo di associa-
re. Nel programma, facendosi
cioi annunziare, si disse: Ope-
ra so and so - compressed in
one act; - or compressed in
two acts. Strano concetto! Si
di Fisica applicata alle arti
teatrali. Qualcuno disse, sa-
rebbe stato meglio, sostituir-
ne il termine condensed: is-
sicuro, che ciò null' altro sa-
rebbe se non che a un termi-
ne di fisica sostituirne uno
di chimica. Altri chiesero a
dare qualche altro nome, dis-
se che inclinarsi sarebbe a

proporne cuttailed. Se Dio
che meglio di tutto sarebbe
proporne il termine spoiled:
non v'ha modo piu atto a
rovinare un' opera, che mu-
tilarla in pezzi.

23. Sett.

D^r. Miley predicò il ser-
mone del giorno in Marl-
boro' Street (Dom. 17. P. Pent. 1.
Fatto delle grandezze di Dio;
della nullità dell' uomo; po-
sità dell' amore di Dio per
l' uomo; e conseguentemen-
te dell' obbligo ch' ha di ama-
re Dio: aggiugnendone le
principali condizioni che es-
sistano con il nostro amore

verso Dio. D^r. Miley in generale
è un buon predicatore: quan-
tunque dice che non lo sia
tanto, quanto i buoni scrit-
tori.

Feri - oh! che equivoco!
dopo d' avere messo in carta
quante ultime poche parole;
mi si disse, non essere stato
D^r. Miley il predicatore odier-
no di Marlboro' Street. Gli
era Mr. Pope.

In St. John Street ebbi l'op-
portunità di compensare
il disappuntamento della ma-
tina, ascoltando nella sera
un sermone di controversia,
predicato a una numerosa

adunanza da D^o O'Connell,
Waterford, sulla eucaristia
transubstanziazionel.

Nel corso della giornata
la poi mi portai a visitare
il grande orfanotrofio delle
monache di Santa Chiara
in Harold's cross.

Harold's cross è un
piccolo villaggio a poca distan-
za da Dublino. In esso hanno
la casa del Orfanotrofio delle
Suore della carità. È rimar-
chevole sopra tutto per vicin
limitero protestante, detto
Mount Seronit. Foschissimi
sepolture in esso si vedono:
la più parte di cattivissimi

24
giusto. Molti altri, che lo ador-
navano, gli danno piuttosto l'a-
spetto di un fiaschino. In mezzo
hanno una grande cappella. Subin-
presso sta pure una chiesa pro-
testante, che è la chiesa del
villaggio. - Io vi camminai
per qualche tempo in compa-
gnia d'un altro prete cattolico
(Mr. Callan). Sorprendo qui
sorpreso al ricevere un saluto
del custode che ne stava all'in-
gresso. Parremi strano, che
un limitero protestante aves-
se ad essere guardato - da un
papista, da un cattolico.

La passeggiata vicina lun-
go il canale, e la grande via

Ai Rathmines, i delizioso.

25 Sett.

Andai in Maynooth a
visitare il prius Seminaris
ecclesiastico cattolico d'Europa.

Maynooth è un piccolo
grazioso villaggio, situato lun-
go un canale di acque, addorno
di una chiesa cattolica, di un
piccola chiesa protestante, di
un tribunale, e nel quale
si osservano le imponenti
rovine dell'antico castello
dei Duchi di Kildare.

Nel collegio fui ricevuto,
e con somma cortesia ed
attenzione accolto dal Presi-
dente, il Rev. S. Kenihan.

In Maynooth passai
quindi in Ballina, che
è il podere di Mr. More
O'Ferrall, nel quale sono
a una bella e vasta resi-
denza, bravi una gra-
vissima cappella, sin-
golare per la semplicità
che in essa si trova. Nella
casa di O'Ferrall vidi un
San Giovanni del Ferraro,
Santo di Papa Gregorio XVI.

Per comodo che pre-
stano i cammini di ferro
a chi brama di correre
molto in brevissimo
tempo. Partendo col
Midland Railway alle

ore 7 $\frac{1}{2}$ del mattino io fui
a Maynooth alle ore 8 $\frac{1}{2}$.
Maynooth è distante 15
miglia di Dublino. Visitato
Maynooth, alle 12 ripartii
ed in un' altra ora percorsi
altre 15 miglia e giunsi
in Moyrath, a mezzo mi-
glia di distanza da Ballina.
Dopo quindi di avere in que-
sto luogo desinato, ebbi
il comodo di ripartire poco
dopo le ore 7 della sera da
Moyrath, e percorrendo
di 30 miglia di strada giun-
gere nuovamente alle ore
9 in Dublino.

È rimarchevole la gran-

de affabilità della più parte
degli Irlandesi, che viaggia-
no in Irlanda continuamente.
Se s'incontrano.

27. Sett.

26
Si colera in Dublino vi
sulinando. Fu terribile nelle
scorse settimane. Verso la me-
tà del corrente mese, in una
settimana, morirono circa
90 individui per giorno; ciò
che dà in 7 di circa 630 morti.
Nel solo civitato di Glasnevin
in tale periodo se ne fecero
sepelire circa 400 individui.
Comparativamente quindi il
male in Dublino fu quasi e-
guale all'epidemia di Parigi

in giugno passato, ove l'epi-
demia allora togliera via circa
600 individui per giorno.

28. Sett.

Nel giardino botanico
di Strasburgo, osservai una este-
sissima e variata collezione
di cactus (?) - Ne ammirai
più di 150 specie differenti -
Oh! come dee essere grande il
regno della natura, se una
sola specie di essere compun-
de tanta e sì numerosa va-
rietà! - In una delle serre
poi rimarcai una pianta del
Ceylon: di cui le foglie lun-
ghe terminano in una spe-
cie di cordone: al quale i at-

27
taccata una sorta di fiore, fatto
a forma di vase, con un appo-
sito copercchio. il tutto in su ri-
volto, e produttore o contenen-
te in se un liquore simile all'u-
qua. - I nativi di quell'isola (Di-
uti), che se ne servono per beu-
- Un tale oggetto eccita la più
profonda ammirazione in
chi in esso contempla le gran-
di meraviglie della divina
providenza.

In Dublin sono alcuni
serbatoi di acqua, provisti
dai canali vicini, e destina-
ti a fornire le case del vi-
cinato per gli usi comuni. Il
bacino, o serbatoio del

Word di Dullins è profondo
24 piedi, ed ha la circon-
ferenza d'un quarto di un
miglio. È chiuso e circon-
dato di un muro, ed è guar-
dato da un castello.

29. Sett.

A Castleock da Dullins
si va per l'immento Phe-
nix Park.

Castleock è un piccolo
villaggio fornito di una chie-
sina.

Su di una collinetta, en-
tra il terreno appartenen-
te al collegio di Castleock,
stanno le rovine di una
antichissima fortezza. L'a.

spetto che presenta i romanzi.
È costruita in un modo il più
solido. La muraglia ne è lar-
ga circa 30 piedi. L'interno
ne è guato castello è con-
vertito dai Padri Cappuci-
ni del collegio in cimitero.
Esso ne è mirabilmente a-
dattato. Già due giovani re-
ligiosi vi riposano nella
pace del Signore. Mirabile
ha da essere l'effetto che pro-
durrà una mortuaria religiosa,
dal convento su per gli stuo-
li ristretti all'intorno del colle,
che tra le ombre di folti al-
beri condurrà a tale sì soli-
tario luogo.

La cappella, ossia la chie.
La situata nell'interno del
collegio di Castleknock è vasta,
è semplice, ed è molto de-
gante.

30 Sett.

In Irlanda - almeno in
Dublino - dicono, che di rado fioc-
chi la neve. Stavene però un'al-
tra cosa invece. D'è ciò che chia-
manti degli irlandesi damp-
net weather. L'ordine di
ne è tale per eccellente. Lo
spesso continuo, quasi im-
penetrabile, ma denso, di cui
que tiene la città come immer-
sa in una nube la più folta
che in acqua si discioglie.

1. Ott.

John O'Connell par che vo-
glia risuscitare la celebre asso-
ciatione for the Repeal of the
Union. Pubblicò nel Freeman's
ultimamente una lunga lette-
ra sul soggetto. credi però che
la stagione ne sia troppo avan-
zata. In Irlanda oggidì si pen-
sa ben a tutt'altro che alla
severa dell'Union. La più
^{parte} degli Irishers quel che detto
avea molti anni sono un po-
vero e buon irlandese. Era
il tempo in cui Dan O'Con-
nell avea messo mano alla
grande opera da lui lascia-
ta imperfetta. Tutti allora

discorrevano con interesse di
quest'ardua intrapresa. Una
piccola comitèa di famiglia
(Mr. Haly) raccolta su di
un carrozino scoperto, di-
menandosi per la fiera di
Drumbrook, ne discutea con
calore sul proposito. Solo
il povero conduttore stava qui-
to al suo posto, guidando il
suo cavallo, e mangiando a
pari tempo una grossa e
formidabile cipolla. Questo
uno della comitèa della cu-
riosità di conoscere quale
ne fosse mai la opinione
di un tal uomo;

Well, Paddy — gli disse —

30
what is it, on the subject
your opinion? —

Should you ^{not}, with O'Connell,
the Repeal of Union?

è giusto — Sir, I should
like better — to have a peal
of an Union! — ~~Una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{simile}
origine dettata ^{una simile} ~~una simile~~
risposta.

3. OTT.

È' è cosa più che stra-
ordinaria il giornaliero cam-
piamento del tempo in Dubli-
no. E' ciò che rende sì vivo, e
sì variabile il carattere gene-
rale della popolazione? Credo
esservi comunemente in ogni
parte molta similitudine tra



tra le condizioni speciali del
anima, ed il carattere delle per-
sone.

4. Ott.

L'opportunità mi si offerì
di essere introdotto al D. Tuttle
Rettore (Provost) di Trinity Col-
lege. È un piccolo giovane occhio
uomo. Dicesi essere molto al-
cattolicesimo portato. Non fa
uso di carne né venerdì. Non am-
mette in sua casa che cattolici
domestici. — Incontransi spesso
oppidi tra protestanti uomini
di siffatte propensioni. D. T. T.

10. Ott.

Interpreti una scorsa
nella contea di Micklow. L.

ne curati, e se ne proverà ut-
tore un rendimento.

14. Ott.

Padre Jeffrey S. J. predicò in
Gardiner street un eloquente e
bel sermon. Parlò del peccato,
e delle umane afflizioni. Ciò
che si dormo sopra in questa vita
è per l'ordinario effetto delle pro-
prie passate trasgressioni: pa-
zientarsene è il vero modo di com-
pensarne e rimediare a tri fal-
li. Questa ne fu la principa-
le idea su cui agitò il Discor-
so. È semplice; ma fu maneg-
giata con molta grazia, e con
tutti i veffi di un fiorito lin-
guaggio. La declamazione del

Padre Jaffney i placida; e come
tale i molto conveniente a
un luogo e ad un soggetto sacro.
Credo, che il Padre Jaffney
sia uno dei migliori oratori
sacri di Dublino.

15. P.H.

In Clarendon Street,
cattedrale di San Pietro, dedicata alla
fratellanza dei carmelitani
scalzi, S. O'Connell (Waterford),
predicò il sanguigno della
santa. O'Connell è sempre
eloquente; ma il di^{lo} accento
è disgustevole; e ha di lui
troppo esicata declamazione.
non è gradevole, né è
la più conveniente alla

maestri di un tempio cri-
stiano. Ci predicò sull'ab-
bade: però paremi che l'ab-
bade sia solo destinato al
sacrificio. Oltre poi — che
ha di lui — stile troppo
libero — maniera di agire
predicando, sia meno all'oc-
chio su di un pulpito, che
su i gradini di un elevato
altare.

16. P.H.

Quantunque l'associazio-
ne di Father Matthew per la
temperanza sia molto in Islan-
da diffusa, — pure molti anco-
ra la bassa classe si ubriacano.
In questi di medesimo, di notte

in un breve tratto di via, in-
contrai due, un uomo e una
donna, stesi per strada. Se
questo ne è ora il caso, quale
mai ne dovea per essere stata
per tale rapporto l'Islanda.
centi anni sono?

17. Ott.

Bissi Musica nella ma-
gnifica cappella delle Suore
della Misericordia (Upper-
Becket Street). Una volta cir-
coli di religiose all'intorno:
un bel suono di organo ac-
compagnato da un sacro
canto: la scena ne dovea es-
sere ben imponente: io che
non la vidi, almeno tale

ne la sentiva. Mi pare di
essere in uno di quegli anti-
chi monisteri, che della
nostra romantica immu-
ginazione ci si fanno tal-
volta vividamente rappre-
sentare.

18. Ott.

Nell'Istituto Meccani-
co udii una buona lezione di
economia politica, recitata
con molta facilità dal Prof.
Heame a una numerosa u-
dienza. Mi sorprese il vedere
un gran numero di artigiani
avvenire, paganti, a una lezio-
ne piuttosto che a un luogo
di divertimento.

19. Ott.

In un'altra visita to the Irish Academy, ebbe campo di osservare molti alcune grandi patene con apposite coverture: che vedersi essere state in uso ai tempi di San Patrizio.

La copertura ne è forata.

Mr. Clifton dice, essere probabilmente ad oggetto di riverire per essa le obbligazioni dei fedeli.

20. Ott.

Bellissimo panorama. una movente nel Rotondo. Serie di vedute dell'Arme. via lungo le rive del Mis.

Sitippi. Per esso, con poca spesa, con tutti i comodi, e in brevissimo spazio di tempo si viaggia per bellissimi tratti di paese.

22. Ottobre.

In the Mechanic's Institution - a una numerosissima udienza di persone d'ogni sesso e condizione (circa 500) - Mr. David Bell died' una lezione sui caratteri dell'eloquenza - specialmente del pulpito, del parlamento, del teatro, e del foro. e fu illustrato il suo Discorso con esempi: talvolta pre-

sentandone il ridicolo che
è nelle cattive maniere, tal-
volta il bello che rinviensi
nelle veri modi del dire.
Spariendosene più largamen-
te sul primo di questi due
casi, egli dice all'uditorio
soventi volte motivi di spa-
nazione dalle risa. E in
tal modo convettione la let-
tura piuttosto in una co-
mica esibizione. qualche
volta patii sì oltre, che non
ho ritenuto di rendere ri-
dicolo se stesso; imprendo
se il capo con un fazzoletto
per criticare le insipide
maniere di un giudice,

che dopo un ridicolo di bat-
timento in una più scien-
tifica maniera fu il suo
indirizzò al Jury. Mr.
Bell sembra essere un pro-
fessore di merito; null'ostan-
te gli è indicato comincio pro-
cedere; che potrebbe essere
in lui più sensibile, at-
tessa la propensione a tali
colpe, e quelle è uno dei caratteri,
che in generale sono pro-
prii delle persone alle
quali parlova.

28. Ott.

Carriglea è la residen-
za di Mr. Ewington. È un
sito molto ameno a poca

distance de Kingston.

La giornata fu estremamente bella. Fianco al fiume mi rimasi un lungo, solitario, e piano giro per Cabinbody a Kingston.

24. Ott.

Mr. Bell di una seconda lettura in the Mechanics Institution sull' arte di leggere - divisa in due parti. La solita numerosissima udienza: e il consueto disordine negli accenti. Documenti della sala. Tutto va così in Irlanda (mi dice una signora irlandese); in ogni cosa

indolenzza e confusione.

Per me agli irlandesi manca quell'idea di ordine sì rimarchevole talvolta tra gli inglesi.

31. Ott.

Vidi per la seconda volta straordinaria l'anno una corrente del Mississippi: lungo quale fiume la più ragguardevole città sembra essere prima New Orleans, poi Saint Louis. Sono singolari pajano i esporti che navigano per questo fiume. L'ospedale Nazionale degli Stati Uniti, e Saint Baptist Church sono tra gli

altri due utifigi che ten-
ge la corte unitamente
considerazione. Ma
verificali poi poi sono
alcune volte, confisa,
rate in modo che sembra
no castella.

La vigilia di tutti
i santi è una sera
di grande pastemper
in. Stando. Se un paio
no di ginocchi con noc-
cioli, con frutta che
e con altri mille modi.
Il divertimento ino min-
cia a presso. In un piatto
di spinaci, ovvero di Meli,
si uniscono un anello; pu-

37
segno per chi lo trova di matto.
monio. Lo scheres continua
nel sabato: ove trucidansi
delle nocciole a due a due,
per conoscere la propensio-
ne e la ripulsione mutua
di persone al matrimonio.
Altri ginocchi simili a que-
stis succedono, e tengono
per tutta la sera in grande
buio la compagnia.

1. Nov. 44.

In Queen's Bench si
pursigue la trattazione di
una grande questione testa-
mentaria tra Lord Bench
et il fratello. Dintorno
si vedono curiosissimi im-

mischiati in fatti di tale natura. Il controverso che fece al prete di Lord French l'avvocato Brewster fu molto duro. Fatto molto confondere. Se ne ebbe onore di tanta e tale giudiziaria procedura.

2. Avr.

Questi Doubts essere stati il di dell'apertura solenne delle quattro corti. Ma questa non praticasi ogni anno. Furo i giudici vi comparvero nelle loro straordinarissime robe.

I Lords benchè in il tempo ove O'Connell fu giudicato; e ingiustamente condannato.

3. Avr.

Ritornai alle corti, nella speranza di udire per Lord French la difesa dell'Avvocato Whitehead - che udito avea il giorno prima in una preliminare discussione - che parvevi eloquente e dignitoso nel dire - che in Dublin considerasi come uno dei più distinti avvocati - e il quale grande fama si più avea acquistata - quantunque fiero protestante, ed altro ultra tray - per aver energicamente difeso prima O'Connell, e

poscia O'Brien, in the state
trials. — Whiteside è ben-
già di persona, con un certo
pensiero, con una viva fi-
sionomia, e ~~con una vo-~~^{di cui la}
ce ~~la~~ vibrante e ferma attitudine
a ben a sanctorum colosso chi-
to asottano. — Dopo il giu-
dizio di O'Connell, portatosi
casi in Italia — in Roma:
fu del papa bene accolta.
Ritornati in Italia pub-
blica un libro 'Whiteside
Italy', che dai cattolici
non fu bene accolta.

Le Whiteside non par-
li per Lord French, the
defendant. — non per

me non fui abile a com-
prendere siffatto giurimen-
to procedura) — Brewster
parlò per Martin French
(the plaintiff) — in modo
non eloquente, anzi casi-
cato — e ciò per nulla me-
no di otto ore! —

L'aspetto della corte
con un gran numero, un
continuo di perenne
sulle teste degli avoca-
ti e che parlano e che
ascoltano, produce un
effetto — se indico per
segni — per altri per
grandemente attraente
e magnifico.

L. ~~11~~ An. —

In Marlboro' Street
Chapel - D. Mowbray pre-
dicò un sermone di cari-
tà per i poveri home -
keepers - cioè per li po-
veri che non vanno man-
dicando per le strade. Il
sermone fu buono; ma
non abbaiente. Un' or-
azione nel un colpo in
particolare modo. Ed è,
la grande indignazione con
che i poveri nell' Irlanda
sopportano la loro mis-
eria. È un fatto ch' è poter
dir di conoscer per pens-
va. Se il sermone non fu

40
degno di rimarcare; lo fu
il concerto sacro dato
prima della predica. Vi
presero parte i cantan-
ti del teatro, Henry Kewy,
Miss Suscombe, Mr.
Withworth. — Henry Kewy
ha una forte, piena, e
bellissima voce di teno-
re: sì forte e ben us-
ata che sentite chian-
que lo sente. Miss Suscombe,
è il basso Withworth
meritavano pel loro
canto e per la loro voce
non indifferente pure
tributo di lode. — Son certo;
non tanto la carità, quan-
to il la singolarità del

concedo vi attrahere p[ro]p[ri]e.
Dijimus numeru[m] di per.
sone.

La carità che se ne va
voglia distribuirsi tan-
to a cattolici che a pro-
testanti. E la distri-
buzione si fa sotto gli
auspicii di persone
di ambo le credenze,
segnatamente sotto la
direzion de' due arcive-
scovi p[ro] cattolici e pro-
testanti.

7. Nov.

Tutti i Vescovi dell'Ir-
landa si radunano, come
è solito, in Dublin, in Marl-
bro' Street Fustiley, per se-

neri la loro annuale confe-
renza: e finché non loro fatto
quod che potria convenire
gli interessi comuni delle
loro Diocesi.

9. Nov.

The Botanical Gardens
sono per Dublino i miglio-
ri siti per passeggiar. Il
pubblico ne è ammesso due
volte per settimana.

Essa recentemente strar-
dinaria, e a pari tempo un-
solente. Una signora pro-
testante, Mrs. B. - | pas-
sando quivi unca, chie-
ste ed ebbe un bellissimo
mazzetto di fiori - non per

se, quantunque di fiori mol-
to amante — ma per la
cappella delle Suore di Lore-
to in North great George's
Street, ove il Rev. F. Jeffery
dava un corso di esercizi (a
retreat), a una congregazione
di Signore, e ove per mezzo
di un'amica (Mrs. Esmond),
ella bramava far giungere
sull'altare il suo offerendo
messetto acquisto.

11. Nov.

Cosa straordinaria, se non
è illusione! Verso l'elli 23. dello
scorso, fui cenno in una let-
tera ai miei di una vaghe pre-
sentimento, ch' allora mi tar-

42
bava: e la risposta che in
quello di ricevetti a quella mia
lettera mi diede l'annuncio tri-
sto della morte, accaduta li
24 del medesimo mese, di
una persona da me e da' miei
molto conosciuta, la Signora
P. Butcher.

12. Nov.

Capricciosissima varia-
mente temperature in Ir-
landa! Sui in Dublin cal-
do, in Kingstown freddo; in
Dublin calma, in Kingstown
gran vento: oggi poi in Dub-
lin, nella stagione quest'in-
vernale, il caldo è tale, che
incredibile a dirsi camminan-
do si sud.



King's Inn è un bellis-
simo edifizio, - è uno dei
migliori che sono in Dublin -
serve di club del
club legale.

13. Nov.

Mr. Whiteside parlò
in Queen's Bench - per lun-
go tratto di tempo - per più
di due ore e mezzo - colli mi-
ra di avere un altro giudicio
nell'affare dei fratelli Bench -
sostenendo il diritto che sono.
Da lui la parte che si di-
fende ha di presentare con-
tra la parte che agisce la
propria difesa. - White-
side è molto spedito nel

parlare - ha un vocabolario di 843
frasi, quantunque alcune
volte un po' eccitate, difetto
molto comune tra gli oratori
presenti in queste parti -
e sebbene il caso fosse non
di generale interesse, pure
egli mostrò, qual egli è,
ben eloquente. - Per due
delle queste cause, al giudice
primario si associarono al-
tri tre.

15. Nov.

Assistetti a una ricezio-
ne, e ad una professione di
fede, della misericordia, in
Beckett Street. Bellissimo can-
to, commovente cerimonia.

Francisus il vultus e venerabile
vultus Scott Murray. Si vede de-
gli abiti pontificali, e fa tutto
da se. Lo assiste in tutto e
per tutto il proprio cameriere.
Il costume del paese an-
co s'immischia nelle eule-
siastiche cerimonie. Il pu-
te non ne fa nulla, che possa
avere l'apparenza di prestare
ad altri servizio. Ciò lascia-
si interamente alla cura
dei domestici.

Le Suore di Bayot
stunt mostranti sempre pie-
ne di bontà e di gentilezza.

Forché tanto numero
di giovani in Islanda pren-

44
dono sogliono l'abito di Suore?
Nozze ne sono certamente le
ragioni. Ma le altre però in
modo rarissimo una in par-
ticolare — ed è, il peso di
attenzione, che serbano due
sulle viva immaginazione.
Nelle ragazze islandesi la
vita piuttosto monotona che
in Islanda generalmente
si passa.

Nella Sigourni collezione,
della Doga la cerimonia, ove
avrei un contrasto spiccato,
cioè giunta estesa nelle Sa-
re da una parte, altrettanto
goffe nei piedi dell'altra,
un incontro curioso mi fe'

non può soddisfare. Per caso
mi fu detto di sedere a una pic-
cola tavola, ove con alcune li-
quore, e pochi preti sedeva
pure un gentiluomo - giut-
tato giovine, gentilissimo di
persona, messo jobbo, con una
enorme testa, un vero John
Bull, ma all'aria piuttosto
un irlandese. — In generale
la di lui fisionomia priva
di interesse non fissò in al-
cun modo la mia attenzione.
— She Rev. Mr. Guin però, il
quale stovami vicino: vedi-
ti, quel liquore, mi disse? —
Lo vedo. — Lo conosce? —
Sì. Non lo conosco. Fanni che

45
un uomo volgare, un mercadan-
te, un trafficante di vino. —
Vero. quegli però è Frederick
Lucas, il famoso e violento
editore dell'organo della opi-
nion cattolica tra noi. —
La scoperta mi recò molto
molto diletto: poscia che in
Lucas vidi un uomo ben
diverso da quello, che disse
la coscienza delle di lui
scritture concepita aveva.
Lucas prima di essere cat-
tolico fu ministro pro-
testante: ed a ciò ascri-
verci dee in gran parte
la di lui violenza nel pa-
tronizzare gli interessi del.

la cattolica comunità.

17. Nov. Mr. Suraj, pira di di-
ventare cattolico, era quacchen.

17. Nov.

visitai the North Union
Foss House - magnifico stabi-
limento - che mi dimmiuì,
e quasi tolse dalla mia men-
te ogni sinistra idea, per
rispetto a siffatti istituti.

18. Nov.

In una piacevolissima
corsa per Clontarf - il sito fa-
moso, primo per la vittoria
di Brian Boru, poi per Mon.
Moor Meeting in cui O'Connell
mostro la grande influenza
che sul popolo esercitava -

46
vidi - the Vernon Castle - the
Santo Abbey - e finalmente
la bella vista ^{pittoresca} che in una bel-
la ma nebbiosa sera presen-
ta la Baia di Dublino, colle
suave colline di North D'una
parte, e colle Montagne di
Micklow dall'altra.

In Clontarf una volta
principiato erasi a fabbric-
care un porto - questo si
abbrondò poscia per due
mansi a quello di Kingstown.
Tavani inutilmente perduti.
Facile sembra a ciò negli in-
landesi. Spesso intrap-
prendono e lasciano una
opera: al contrario degli

deffi che un'opera intrap-
presa non ~~si~~ abbandonava
mai. Esempio ne sia la
grande intrapresa del
Dunard sotto il Lamigi.

In uno deffi scorsi di
visitai Palmerstown, pas-
sando per Chapelizod: bei
villaggi a poca distanza da
Dublino, sulle rive del fiume
Siffy.

20. Nov.

La bella collezione dei
cactous nel giardino Bota-
nico della Società di Dublino
contiene da due a tre cento
specie differenti.

ammirando alcune di

queste piante - mi scordai di aver⁴⁷
dinto di me un recipiente pieno
di acqua, profondo - circa cinque
piede - bastante per sostene
una persona di non alta statura.
Perdentone l'equilibrio caddi,
ed ora per immergermi più.
Tributai, ed il pensiero di
cascare per precipitare in un
buco di cui non conoscevo la
profondità mi corse terri-
bile per la mente. Fortu-
natamente però la entrata fu
tale, che mi diede campo di
non toccare l'acqua che a
una piccolta profondità.
L'atto però che ne ricevetti
fu tale da ragionarmi sul

più una ginocchia fuita. Il
giorno mi parve che cresces-
se. Pensai per qualche
sua conseguenza. Ma sen-
titi in me una gran forza
di pregare; pregai; e dopo
pochi ore trovai il male
interamente sanato.

21. Nov.

Quest'ultima circostan-
za ebbe luogo in Rathfar-
naham; ove mi portai
per assistere a una rice-
zione di una giovine Miss
Cuthy, tra le suore di
Sord. Fu ricevuta da D.
Murray, e dalla superiora,
Mrs Ball.

22. Nov.

48

Visitai Richmond Bridge
matt - che è la grande prigione.
ma per gli uomini - nella
quale fu unking. Due
O'Connell - e nella quale
vidi la cella ove fu confina-
to young Meagher.

23. Nov.

Swift Lucretia Asylum -
è un bellissimo Manicomio,
fondato by Dean Swift -
ove tra le altre cose osservai
un antico scrittore appa-
rentemente una volta a qualche
eminente personaggio -
sul quale forse aveva compo-
sto parte delle sue opere.

24. Nov. 1849.

Nelle vicinanze, ossia al di là
di Bayly Street, Dublin, sono i
giardini botanici della Uni-
versità di Dublino: nei quali
sono varie serre; una buona
collezione di piante, e di alberi,
fra gli altri un bel cedro del Li-
bano.

25. Nov.

Andai per la seconda volta
in Maynooth - onde visitarvi la
Scuola Nazionale - con un de-
licatissimo tempo, e per istra-
ne contraddizioni con vie le più
umide e fangose - percosso
ed attendendo alle mie visite,
e percosso nulla meno di
30 miglis, in nulla più di quat.

tro ore.

28. Nov.

The Lying Hospital è un
magnifico ricovero - per le donne
parturienti - fondato da D.
Morse - 92 anni fa'. In esso
Dublino uno de' più belli
stabilimenti di tal genere
in Europa.

29. Nov.

Sir P. Duns Hospital
è un altro stabilimento che
fa onore alla città di Dublino.
Vi fui condotto dal D.^o Barker.

In questo dì, a sera, pran-
zai in casa di Mrs. Blake, si-
gnora scozzese molto diletta-
le di musica; e v'incontrai
uno straordinario ecclesiastico

irlandese, D.^o Smith di Selway.
Egli è un vecchio ma vivacissimo
prete di circa 70 anni. La
origine Dominicana da prin-
cipio della sua carriera sentì
spinto di agire sui alcuni i-
stituti di beneficenza. Questo
ne è il caso di molti ecclesia-
stici in Irlanda. D.^o Smith
per me è il tipo. Egli non aveva
nulla, fuorché un cavallo e
la sua sella. Si vendette, la
vendita gli procurò 20 lire,
e con questa nota di venti lire
partì per l'Inghilterra. Si, colta
sua abilità di introdursi e
si crearsi un interesse presso
tutti raccolse tanto denaro,
da potere dopo pochi mesi

50
ritornare in Irlanda con 800 lire
in mano. Di quale primo si
~~per~~ servì per ammigliorare le
condizioni della casa religiosa
alla quale apparteneva, quindi
per intraprendere altri viaggi
e raccogliere maggiori danari;
col quale primo fondò uno sta-
bilimento per somministrare
il vitto ai poveri, poscia una
scuola per poveri fanciulli,
e finalmente un istituto
di alta letteratura ed educazione.
Egli contrasse amicizia colle
persone le più influenti del
regno unito - segnatamente
con Lord Thurstrey, col quale
ebbe il comodo di viaggiare
per qualche tempo in Prussia.

Di queste religioni egli mai
non cessò di fare uso onde ne
come sempre danaro a favore
degli stabilimenti da lui fon-
dati. Questa sua caritatevole
pelulara fu ragione, che per
ischiare gli amici gli dicevano
You'll never be a gentleman
tho' mixed continually with
educated people; - you are al-
ways a beggar. Egli di egli
somministrava ogni giornamen-
te a nulla meno che 300 po-
veri: nella scuola riceve 600
fanciulli: e nello istituto
classico educa un bel nume-
ro di giovinotti. Otte professori
dirigono la istruzione di
questo orfanotrofio. E oltre

51
la istruzione letteraria egli
ha una scuola di agricoltura,
nella quale comunicasi ai
giovani la scienza, mentre
che in campi adnessivi
possono a pari tempo os-
servare la pratica. Sentiti
uomini conosciuti di pro-
fessi dei quali quest'arte
è capace possono spargere
grandi lumi tra la classe
agricola. Degli altri professori,
tre insegnano lingue classi-
che, e tre lingue viventi.
D. Smith ora tenta di ottene-
re un atto di parlamento,
onde avere dal governo per
le sue scuole un assegna-
mento. Poco tempo addietro

gli abitanti, più di 300 mem-
bri, tra i quali partecolarmen-
te il defunto Bentick erano
in suo favore. D.^o Smith è
il tipo di uno spirito co-
stante e intraprenditore.

30. Mm.

In questi dì dedicati all'Ep.
Sant. Andrea, D.^o Murray assistet-
te pontificalmente in Westland
Rox Chapel alla Messa. Quasi
di fu il 40 anniversario della
di lui consecrazione. Fu ordi-
nato vescovo coadjutore di Dub-
lino nel 1809 nella età di 42
anni. In suo onore, il Dean
D. Meyler diede un pranzo
nella casa annessa: ma il
Vescovo non poté intervenire.

vi. Erano 20 preti, tra i quali
il vescovo coadjutore di Newfound-
land, D. Mullock. Per termi-
nare con bis il trattenimento,
alcuni cantarono da tavola
alcuni canzoni. È costume
per ciò in simili occorrenze.
Il Dean Meyler è un eclesia-
stico di somma costesia
e franchezza. La sera si pas-
sò nel più gran giubilo e con
massima cordialità.

Nella notte dell'ultimo
di di Novembre - in Dublin -
il più sereno e bel chiarore
di luna - e cosa, la sera
le sembrarmi più che
straordinaria.

3. Dic. 49

grande musica, in Upper
Gardiner Street, essendo il di del
santo tutelare della chiesa. L'or-
gano accompagnato era da un bis-
linello, e più di trenta voci
insieme ne cantavano. Si cantò
un bellissimo credo di Hummel,
ed un brillante Tantum ergo
di uno stile italiano.

6. Dec.

Bellissima giornata. Visitai
lo stabilimento di educazione
per figli e per le figlie dei sol-
dati, the Hibernian Milita-
ry school. Eccellente istituto.
giovani duetti della loro teni-
ra età alla vita militare di-

ventano necessariamente col tem-
po. eccellenti soldati - se per tri-
sta cosa non fosse il precludere
all'individuale arbitrio la scel-
ta della futura carriera di un
uomo.

7. Dec.

Una bella giornata suc-
cede una la più tempestuosa
e piovosa.

8. Visitai i vari stabili-
menti che compongono the
House of Industry. Sono sta-
bilimenti esclusivamente
di governo. Non sembrano
così bene mantenuti come
altri istituti di privata
beneficenza.

9 Dec.

Father Roche predicò il sermone del dì in Up. Garden St. Ne parlò della scandalo. Egli considerati uno de' migliori predicatori in Dublin. La contropartita; la declamazione solenne: ma il discorso avrebbe potuto essere migliore. È cosa la quale sembrami sempre più straordinaria: in un paese sì cattolico qual è l'Irlanda, si manda penuria di distinti predicatori.

10 Dec.

Visitai Richmond Lunatic Asylum. D. Mollan mi condusse per tutto questo gran-

disto stabilimento.

54

Forse a passo a passo mi avvicinai verso Conciliation Hall. Volea fornirmi un'idea della nuova specie di movimento politico suscitato ultimamente da John O'Connell. Alle porte trovai parecchi individui, di volgare aspetto, sudici, e poco attenti a fare concepire buona opinione di ciò che operavasi entro. Stante io vi entrai, e in una bella e vasta sala, divisa in vari compartimenti, io trovai un'affollato comitato di persone le più volgari, poche rispettabili persone stavano nei banchi

riservati. Nelle gallerie molte
Donne pure vi osservai di
buona condizione, poche signo-
re rispettabili vi stavano nei
luoghi ovali di sopra della tri-
buna. Nella quale presiedeva
Mr. Murphy, il quale mi si di-
se essere il segretario di St.
Joseph Aylmer. Mr. J. O'Con-
nell vi reglava tutti gli affari:
egli parlava quasi sempre a una
udienza, che continuamente inter-
rompeva con clamorosi applau-
si - non pochi diceva delle
belle cose - ma pochi criticava
le passioni loro; discorrendo delle
condizioni e dei rapporti del
proprietario e dei coloni. O'Con-

nell non è punto eloquente: non
ha nulla dei pregi di suo padre.
Il suo personale in uno punto
lo assiste. Il modo poi al quale
egli incoraggiva i procoloni con-
tra i proprietari parveami non
solo immorale - ma pure
contrario a tutta forza di
buon senso egli intese della
tribuna: Depicchiò esso pro-
voca i partiti, la indolen-
za del popolo, e quindi
la miseria.

55
A pranzo sali Mrs. Min-
nery, ove molti erano invitati
insieme con il tenore Mullock
di Newfoundland, ed il tesoro-
ro di Belgart.

tra tra il popolo spreme
votre generare.

Volendo osservare la gran-
de diversità di credenza nel pro-
testantesimo, si cammini po-
chi passi in Abbey Street (Dub-
lin); e incontrerassi a po-
ca distanza l'una dall'altra
a Baptist chapel, a Wes-
leyan Methodist chapel, and
a Union (?) chapel!

25. Dec.

Christmas Day è in Ir-
landa un dì di molto im-
portanza. Tutti vanno di re-
gulari qualche ora l'un l'al-
tro. Tutti vanno alle loro
case, riuniti in famiglia

e mangiare insieme tre
Christmas cake.

In lungo corso di belle
giornate, quantunque un
pochetto freddo sembra-
mi cosa singolare in clima
si nordici, quale è questo
della Irlanda, e in stagio-
ne si innottrata.

27. Dec.

Un' esposizione del
tabernacolo degli Ebrei -
quantunque in the Irish
Institution - quantun-
que attraggere molte per-
sone - sembrano per
lo modo col quale è condot-
ta, essa veramente pre-
sente.

è una singolare! Mus.
meritino e ciabatruis mo
vanno spesso insieme con iun-
ti. In Music Hall ~~ha~~ un
certo Supton Owen dà alcu-
ne lezioni su tale soggetto.
Molto dalla curiosità io vi
accuro. Ma grande è il mio
disappunto, quando null'at-
tro è ascoltato che vane parv-
ole, siccome talvolta
degl' assistenti applaudite.
L'unica soddisfazione che
provvi è in vedere magne-
tizzare un ragazzo.

30. Dec.

Quantunque il freddo
sia intenso, le giorna-

te sono molto belle. È deli-
ziosa una passeggiata in
Phoenix Park, ove mol-
ti vengono pattinare sul
ghiaccio.

31. Dec.

Non creda, che avessi ad
essere fuori di casa in quest'ul-
timo dì dell'anno che spira.
Quantunque ne abbia avute ragio-
ni per dubitare. Quando si
viaggia non potrei prevedere il
tempo che se ne dee impiegare.
Soprattutto poi quando se ne
viaggia, non per semplice dilet-
to, ma per compiere qualche
oggetto che si tiene in mira.

1850.

1. gen.

Vissetti a un esame di musica, in the ancient Comely Rooms. - Eccellente è l'idea di questa scuola di musica. - La società, dalla quale è diretta, è sostenuta da private contribuzioni.

2. gen.

Vissetti Drogheda. È una città posta al Nord di Dublino: distante 32. miglia. Situata al fondo e sul pendio di una valle: alle rive del fiume Boyne. È città molto antica. Pare che primitivamente occupava le parti più eminenti e più

59

salubri di un tal sito: e che il commercio abbia richiamato la popolazione nelle parti inferiori e meno sani della valle. Questa ultima parte contiene strade strettissime, e molto fangose: appena vi si può camminar: non si come qui vi vivere si possa. Nelle parti superiori faori due strade ben larghe e piuttosto nette. In una si osservano molte botteghe comode e decorevoli. Gli edifizi più rimarchevoli sono la casa comunale, il castello, la cattedrale protestante, la cattedrale cattolica, il convento dei francescani, ed il ponte antico che congiunge le due parti della città. Però

quello che hanno sopra tutto di più
interessante è l'antica porta
della città, fiancheggiata da
due rotonde torri, essa è del
tempo di Cromwell. Hanno pure
alcune rovine di un antico Moni-
stero di stile gotico. Lungo il
fiume sono molte fabbriche
ed officine considerevoli di ar-
tiziani. Molti legni verdi sta-
zionati nel fiume, ed alcuni
esposi. La città pare molto com-
merciale: ma al tempo istesso
essa è piena di un numero con-
siderabilissimo di poveri, e di
persone che vivono nella indol-
genza. Una casa di antica strut-
tura, col piano superiore por-

60
gente in fuori sembrarmi un
oggetto molto curioso. Nelle vi-
cinanze della città, le capanne
dei poveri, che sono in gran-
dissimo numero, fanno desta-
re compassione in chi le os-
serva. Non è credibile, che una
grande porzione di un popolo
possa vivere in tale stato
di privazioni e di povertà.
A Drogheda si va di Dublino
per via di un cammino di ferro,
in un'ora e pochi minuti.
Andandovi, s'incontrano sulla
via alcuni piccoli porti, Mal-
bridge, e Ballyjann.

5. Jan.

Partii per Cork: col
stetti quattro giorni. Atteso.
se se ne trova un venditor.
to.

14. Jan.

La mattina di questo
di andando a Blackrock - gran
freddo, e neve: - la sera si
bramandovi, tempo mite,
lume di luna, e cielo sereno.

La varietà del clima in
Dublino è così grande, che
secondo un calcolo fatto sul
propósito, il medio termi-
ne delle variazioni del ter-
mometro in un undecimo
giorno è nulla meno che

nove gradi!

A Blackrock incontrai,
e stetti a pranzo con Mr.
Lucy - il celebre editore del
Siblet. Egli un uomo di
parole; ma nel tempo istesso
so quando parla è dolce e
piacevole. È tanto mite
nel suo comune tempera-
mento da non dar alcuna
motivo a credere che
egli si l'energia difesa.
sono dei diritti della
cattolica comunità.